

Sic assegnati al Parco del Circeo, guerra alla pesca di frodo



Nei giorni scorsi con delibera di Giunta regionale, la gestione di due Siti di Importanza Comunitaria marini (designati anche Zone Speciali di Conservazione) – “Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)” e dei “Fondali tra Capo Circeo e Terracina”- è stata affidata all’Ente Parco Nazionale del Circeo. Un accordo che prevede tra i vari punti, le misure di conservazione delle due Zone Speciali di Conservazione (ZSC); la gestione degli interventi per la conservazione in questo tratto di mare; l’adozione di specifici provvedimenti e direttive per la migliore attuazione delle misure di conservazione deliberate dalla Giunta regionale e l’attività di monitoraggio.

“Tale accordo – sottolinea l’Ente Parco – non aggiunge alcun vincolo a quelli esistenti, al contrario, permetterà, in una maggiore collaborazione con le comunità locali, di migliorare la gestione della tutela, della conservazione e della valorizzazione di queste aree interessate da splendide praterie di posidonia oceanica e specie ittiche oggi in sofferenza e di studiare anche nuove eventuali aree di riproduzione ittica (nursery). Una delle priorità è proprio quella di sottrarre definitivamente questo tratto di mare e i suoi meravigliosi fondali, dalla pesca a strascico e di rapina, spesso praticata da soggetti che vengono da altri territori”.

“La volontà dell’Ente Parco, per gli aspetti gestionali – hanno dichiarato il Presidente del Parco Antonio Ricciardi e il Direttore, Paolo Cassola, che hanno ringraziato la Regione Lazio e l’Assessore Enrica Onorati – è quella di condividere da subito le scelte e gli investimenti da fare con le comunità locali, con i portatori di interesse del territorio e le marinerie che da tempo chiedono maggiore controllo, tutela e sostegno, con particolare attenzione all’attività dei gruppi di pesca sostenibile e di subacquea naturalistica che non danneggiano il delicato equilibrio dell’ecosistema marino e che al contrario alimentano una durevole economia locale e sostenibile. Questo è anche provato da altre esperienze nazionali in materia”.